



Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81)

**Appalto: GESTIONE DEL SERVIZIO DI INFORMAZIONE
E ACCOGLIENZA TURISTICA DI BASE NEL COMUNE DI
RAVENNA – periodo ottobre 2012/settembre 2017**


Impresa Appaltatrice:

Il Datore di lavoro / Dirigente delegato
(Committente)

Il legale rappresentante
(Appaltatore)


Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(Appaltatore)

REDATTO DA	REVISIONE N.	DATA
	1	

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	2

INDICE

0. PREMESSA.....	3
I. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE – SEDE E TIPOLOGIA ATTIVITÀ SVOLTA.....	5
II. ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE – TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA.....	7
II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D'APPALTO.....	8
II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO	8
IV. AMBITI DI INTERFERENZA (TEMPORALI, SPAZIALI, CICLO PRODUTTIVO).....	9
V INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO DOVUTE AL COMMITTENTE CHE POSSONO INTERFERIRE CON LO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI.....	11
V.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	11
V.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI.....	12
V.3 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI.....	12
V.4 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NELL' AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO	12
V. 5 EMERGENZA	13
VI. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	13
VII. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A POSSIBILI INTERFERENZE CAUSATE DALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI.....	17
VIII ULTERIORI DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA SICUREZZA	18
APPENDICE 1.....	19
CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI	19
APPENDICE 2.....	25
DEFINIZIONI	25
IDONEITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL SUO PERSONALE.....	27
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALL'IMPRESA APPALTATRICE PER ACCERTARNE L'IDONEITÀ TECNICO - PROFESSIONALE	28
PERSONALE DIPENDENTE	28
DIRITTO DI CONTROLLO	28
COMPORTAMENTO DEL PERSONALE	28
ELENCO DELLE INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL' AMBIENTE DI LAVORO DELLA DITTA COMMITTENTE	30
INFORMAZIONI GENERALI.....	30
INFORMAZIONI SPECIFICHE.....	30
INFORMAZIONI DA FORNIRE ALLA DITTA APPALTATRICE	32
COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO	32
VERIFICA DELL'ORGANO DI VIGILANZA.....	33
ALLEGATO A.....	34
ALLEGATO B.....	35
ALLEGATO C.....	38

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	3

0. PREMESSA

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione dei danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

Scopo del documento è di adempiere agli obblighi tramite la documentazione connessa alla gestione della sicurezza dei lavori svolti da imprese appaltatrici o da lavoratori autonomi all'interno dell'Amministrazione Provinciale, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo.

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 3 del citato art. 26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e della Impresa Appaltatrice e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi.


In applicazione di quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della Impresa Appaltatrice.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base delle:

- tipologie della sede di lavoro e delle attività del Committente
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto
- indicazioni del piano operativo di sicurezza (o documento analogo) fornito dalla impresa appaltatrice
- indicazioni espresse dal referente di sede del Committente;
- indicazioni espresse dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Committente.

Il documento illustra la situazione alla data **del __/__/200__** e verrà aggiornato in caso di modifiche significative delle prevedibili interferenze. Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.


	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	4

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati)
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali)
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la “compresenza” che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro.

Con il termine di interferenza “funzionale” si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo “ciclo produttivo”.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	5

I. Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta


DENOMINAZIONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RAVENNA
Ubicazione	Piazza del Popolo n. 1 – 48100 - RAVENNA
Attività	Amministrazione pubblica
Indirizzo	Piazza del Popolo n. 1
CAP e Comune	48100 - RAVENNA

Dati del Datore di Lavoro	
Cognome e nome	Dott.ssa MARIA GRAZIA MARINI
Sede e n. telefonico	Via Salara 8 - 0544482660


Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Ing. WALTER RICCI
Sede e n. telefonico	Via Berlinguer 58 - 0544482747

Dati del Referente dell'appalto	
Cognome e nome	MARINI MARIA GRAZIA
Carica all'interno del Comune	DIRIGENTE
Ubicazione	SERVIZIO TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI
n. telefonico	Via Salara 8/12
e-mail	0544482660

Elenco delle strutture dove deve essere svolto il servizio

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	6


IAT SALARA	Via Salara 8/12, Ravenna
IAT TEODORICO	Via Delle Industrie, 14 Ravenna
IAT CLASSE	Via Romea Sud, 226 Ravenna
UIT MARINA ROMEA	Viale Ferrara 7 Marina Romea
UIT PORTO CORSINI	Via Lamone 18 Porto Corsini
UIT MARINA DI RAVENNA	Pzz.le Marinai d'Italia 17 Marina di Ravenna
UIT PUNTA MARINA	Via della Fontana 2 Punta Marina Terme
UIT LIDO DI DANTE	Viale Catone 10 Lido di Dante
UIT LIDO DI CLASSE	Viale Vivaldi 51 Lido di Classe
UIT LIDO DI SAVIO	Viale Romagna 244 Lido di Savio

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	7

II. Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta

DITTA	
Sede Legale	
Attività esercitata	
Codice ATECO	
Tipologia appalto	
Modalità appalto	
n°. dipendenti c/o la sede	
Mansioni svolte	

Referenti della ditta appaltatrice	
Datore di Lavoro	
Responsabile appalto	
Referente c/o la sede	
Resp. del Ser. di Prev. e Protezione	
Medico Competente	
Addetti all'emergenza	

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	8

II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D'APPALTO


		Descrizione
LAVORI	<input type="checkbox"/>	
SERVIZI	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Appalto del servizio di informazione e accoglienza turistica di base di alcuni uffici del Comune di Ravenna</i>
FORNITURE	<input type="checkbox"/>	

DURATA DEL CONTRATTO	5 (cinque) anni – dal 01/06/12 al 31/05/17
----------------------	--

II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO

L'appaltatore ha provveduto ad eseguire congiuntamente al rappresentante del committente un attento ed approfondito sopralluogo delle strutture dove dovrà essere effettuato il servizio.

Il verbale congiunto, sottoscritto dai partecipanti e riportato in **Allegato A**, evidenzia i rischi connessi nell'area interessata dai lavori al fine di adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	9

IV. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e della Impresa appaltatrice, **si comunica che nelle strutture di seguito elencate non risulta la necessità di adottare misure per eliminare i rischi da interferenza, in quanto l'attività oggetto dell'appalto dovrà essere svolta dall'impresa appaltatrice in sedi dove non è presente altro personale comunale.**

Fermo restando l'obbligo in capo all'appaltatore di porre in essere di tutte le misure idonee a garantire la sicurezza dei propri lavoratori i cui costi sono ricompresi nei prezzi dell'appalto, **non si individuano maggiori costi per eliminazione dei rischi da interferenze.**

All'impresa sarà fornito il documento di valutazione dei rischi già predisposto dall'amministrazione comunale le strutture in cui deve essere prestato il servizio, al fine di individuare i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui operare (art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs. 81/08).

Elenco strutture nelle quali non esistono interferenze:













- IAT Teodorico, Via delle Industrie 14, apertura annuale
- IAT Classe, Via Romea Sud 226, apertura annuale
- UIT Marina Romea, viale Ferrara 7, apertura stagionale
- UIT Porto Corsini, via Lamone 18, apertura stagionale
- UIT Marina di Ravenna, piazzale Marinai d'Italia 17, apertura stagionale
- UIT Punta Marina Terme, via della Fontana 4, apertura stagionale
- UIT Lido di Dante, Via Catone 10, apertura stagionale
- UIT Lido di Classe, Viale F.lli Vivaldi 51, apertura stagionale
- UIT Lido di Savio, viale Romagna 244, apertura stagionale


Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e della Impresa appaltatrice presso **l'Ufficio IAT SALARA sito in via Salara 8/12 Ravenna**, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando le ore e le giornate in cui operano i lavoratori del Committente e della Impresa Appaltatrice.

Il grafico evidenzia in maniera diretta ed esplicita la possibilità di una interferenza temporale.

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Ambito di interferenza temporale – giornaliero

	1.00	2.00	3.00	4.00	5.00	6.00	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00
Committente												

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	11

V Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi


Le attività svolte dal Committente (attività di ufficio) non comportano interferenze specifiche sullo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

Per quanto riguarda i rischi specifici presenti sul luogo di lavoro si rimanda ai Documenti (redatti per ciascun luogo di lavoro interessato dall'appalto) redatti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 comma 1, lettera b) "fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività".

D'altra parte la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale come riportato nei paragrafi che seguono.

V.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà:
1. prendere preventivamente visione del Documento "Informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta – art. 26, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81" e delle planimetrie dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza.
2. tenere i corridoi e le vie di fuga in generale costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.
3. garantire che i mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.
4. prendere visione della posizione dei presidi di emergenza e degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas
5. partecipare alle prove di evacuazione ed attenersi alle disposizioni del Committente in caso di emergenza
ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE
Mettere a disposizione:
- i mezzi estinguenti;

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	12

<ul style="list-style-type: none"> - le istruzioni per l'evacuazione; - i nominativi della squadra dell'emergenza

V.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI


ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà:
1. non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi provinciali.
2. collocare in modo tale da non poter costituire inciampo attrezzature e materiali, necessari allo svolgimento dell'attività: il deposito di materiali non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se indispensabile dovrà essere autorizzato disponendo l'immediata raccolta ed allontanamento alla cessazione della necessità.

V.3 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI.

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Utilizzare i componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici (opportunamente autorizzati) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
sollevare da terra i cavi o le loro prolunghie e comunque porli in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio
Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali risulta vietato.
è vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori.

V.4 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
E' obbligatorio richiedere al Settore / ufficio / servizio competente l'autorizzazione formale all'introduzione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, tenendo conto delle misure generali di tutela

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	13

V. 5 EMERGENZA

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE
<p>L'impresa operante deve attenersi alle linee guida presenti nel Piano di Emergenza e/o nel Piano di Evacuazione delle strutture interessate.</p> <p>E' necessario che la stazione appaltante assicuri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di mezzi estinguenti, - la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), - le istruzioni per l'evacuazione, - l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), - le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

VI. Individuazione dei rischi specifici e di interferenza

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:


N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza	Sì	No
1	Esecuzione all'interno dei luoghi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Esecuzione all'esterno dei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	Previsti interventi sugli impianti <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idrici <input type="checkbox"/> fognari <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4	Previsti interventi murari <input type="checkbox"/> murari <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idraulici <input type="checkbox"/> falegnameria <input type="checkbox"/> pulizia pavimenti e sanificazione bagni. <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>




N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza	Sì	No
		
5	Allestimento di un'area delimitata (deposito materiali, per lavorazioni, ...)		
	All'interno della sede	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	All'esterno della sede	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	Esecuzione durante l'orario di lavoro dei dipendenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Previsto lavoro serale (nel periodo estivo)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri <input type="checkbox"/> martelli pneumatici <input type="checkbox"/> trapani <input type="checkbox"/> segatrici <input type="checkbox"/> levigatrici <input type="checkbox"/> lucidatici <input type="checkbox"/> martelli <input type="checkbox"/> cacciaviti, ecc. <input checked="" type="checkbox"/> altroPOS.....	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Previsto utilizzo di opere provvisorie proprie <input type="checkbox"/> ponteggio <input type="checkbox"/> trabattello <input type="checkbox"/> piattaforma elevatrice <input type="checkbox"/> scale <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11	Previsto utilizzo sostanze chimiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12	Previsto utilizzo materiali e lavorazioni a rischio biologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza		Sì	No
13	Prevista produzione di <input type="checkbox"/> polveri <input type="checkbox"/> calcinacci <input type="checkbox"/> pietre di muratura <input type="checkbox"/> altro			<input checked="" type="checkbox"/>
14	Prevista la utilizzazione: <input type="checkbox"/> fili elettrici <input type="checkbox"/> fili/barre in ferro o altro materiale <input type="checkbox"/> tubi in plastica/rame/altro materiale <input type="checkbox"/> cemento/intonaco/calce/altro materiale..... <input type="checkbox"/> chiodi/viti/altro			<input checked="" type="checkbox"/>
15	Prevista la utilizzazione: <input type="checkbox"/> acqua sui pavimenti <input type="checkbox"/> prodotti chimici <input type="checkbox"/> sostanze solventi			<input checked="" type="checkbox"/>
16	Prevista movimentazione manuale dei carichi		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17	Prevista movimentazione carichi ausiliata		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18	Prevista produzione di rumore		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
19	Previste interruzioni nella fornitura	Elettrica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Acqua	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Linea telefonica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
20	Prevista temporanea disattivazione di Sistemi antincendio	Rilevazione funi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Allarme incendio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Idranti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Naspi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Sistemi spegnimento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
21	Prevista interruzione	Riscaldamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
22		Raffrescamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
23	Presente rischio di caduta dall'alto		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	16

N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza	Sì	No
24	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
25	Movimento mezzi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
26	Compresenza con altri lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	Rischio scivolamenti (pavimenti scale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
28	L'edificio nel quale si interviene e' soggetto a c.p.i.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili / Combustibili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
30	Edificio dotato di direzioni di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31	Edificio dotato di sistemi di rilevazione ed allarme	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
32	Edificio dotato di luce di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
33	Presenza di pubblico nella sede	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34	Edificio scolastico / con presenza di bambini	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
35	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilita' per utenti diversamente abili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
36	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
38	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
39	Esistono spazi dedicati al carico / scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
40	Esistono elementi di pregio dell'edificio da tutelare nel corso dello svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>


	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	17

VII. Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto che a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente riporta le misure da adottare da parte del Committente e dall'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio).

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Cadute in piano per presenza di ostacoli (P=1, G=2, C=2)	Durante lo svolgimento dei servizi con l'uso di macchine a funzionamento elettrico, posizionare le prolunghe di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale operatore che per i dipendenti del Committente (evidenziare, proteggere da calpestio e danni, ecc). Depositare temporaneamente il materiale in posizioni tali da non ostacolare il normale passaggio dei dipendenti e dell'utenza del Committente, l'eventuale esodo di emergenza pregiudicano l'utilizzo dei percorsi Presenza, ove necessario, di personale della Impresa Appaltatrice per segnalare il pericolo	Riporre massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.
Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa Appaltatrice (P=1, G=2, C=2)	Utilizzo di apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. Verifica tramite il competente	Adeguatezza dell'impianto elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare nei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori)

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	18

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
	ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'utilizzo di prese a spina del tipo industriale..	


VIII Ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza

Viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

- è vietato fumare
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro
- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore.

È necessario coordinare la propria attività con il referente della sede ove si svolge il lavoro per:

- normale attività
- coordinamento del comportamento in caso di emergenza e evacuazione

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	19

Appendice 1

CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI

Nel presente paragrafo è riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e per l'individuazione degli interventi.

Come riferimento sono stati assunti i seguenti documenti base:

- Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- Orientamenti CE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro,
- Linee guida su Titolo I, Documento n.1 "La valutazione per il controllo dei rischi", Coordinamento Tecnico per la prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano (1995).
- Linee guida ISPESL per la valutazione del rischio: applicazione agli uffici amministrativi della pubblica amministrazione, delle imprese e delle aziende private;

In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.


	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	20



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi


Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 626/94 al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	21

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, occorre (sempre al fine di pervenire ad un'adeguata completezza) individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:


Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

E' compito dell'analista scegliere il grado di disaggregazione necessario (eventualmente limitandosi al livello dell'attività) per l'individuazione dei pericoli e dei danni connessi ad una data mansione.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre se del caso i DPI attualmente in uso. Tale valutazione può essere elaborata anche mediante programma computerizzato specifico.

Lo strumento adottato per una mappatura sintetica dei rischi a livello globale è la matrice di rischio, che permette di combinare la gravità e le probabilità in modo indicizzato (indice di criticità). Esistono varie possibili definizioni della dimensione e dei "valori" della matrice; di volta in volta si utilizza lo strumento più opportuno.


L'analisi dei rischi permette di associare ad ogni danno corrispondente ad un pericolo una valutazione circa la gravità del danno stesso e della probabilità che si verifichi, pertanto è possibile procedere alla classificazione dei rischi in termini relativi, distinguendo in rischi elevati, accettabili o trascurabili (o comunque in fasce di livello di rischio) e facilitando quindi il processo decisionale.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	22

La seguente tabella definisce in modo chiaro i livelli di gravità (o danno). In questo caso si può adottare facilmente una scala di quattro livelli, come quella di seguito proposta.


Codice	Gravità (G)	Definizione
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni).</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni).</p> <p>Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione.</p>
3	Grave	<p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di prima categoria (class. 626/94).</p> <p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione.</p>
4	Gravissimo	<p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di seconda categoria (class. 626/94).</p> <p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di notifica.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di terza o quarta categoria (class. 626/94).</p>

Più complesso è, senza dubbio, stabilire i criteri di definizione dei livelli di probabilità con riferimento agli infortuni ed in riferimento alla salute come si evince dalla tabella alla pagina seguente.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	23

Cod	Probabilità (P)	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. Salute
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate; Non sono noti episodi già verificati o si sono verificati con frequenza rarissima; Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa; La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è <1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> Agenti chimici: poliesposizione discontinua; Piombo metallico: <ul style="list-style-type: none"> PbA 40-150mg/m³; PbB < 40mg/m³; Amianto: < 0.1 fibre/cm³; Oli minerali: contatto occasionale; Polveri inerti: <5mg/m³; Rumore: Lep 80-85 dbA; Microclima: lavoro all'aperto; Turni: due turni a rotazione; Posture: seduta; Impegno visivo (VDT): medio (< 4 ore non continuative); Sforzo fisico dinamico: medio (a discrezione del medico); Lavoro isolato: occasionale; Lavoro in quota: occasionale; Uso di utensili vibranti: occasionale.
2	Possibile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto; E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno; Il verificarsi del danno nell'azienda susciterebbe una moderata sorpresa; La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-2 ed 1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> Agenti chimici: conc. amb. < 50%TLV; Piombo metallico: <ul style="list-style-type: none"> PbA 40-150mg/m³; PbB: 40-50 mg/m³; Amianto: 0.1+0.2 fibre/cm³; Oli minerali: contatto abituale; Polveri inerti: >5mg/m³; Rumore: Lep 85-90 dbA; Microclima: stress termico; Turni: tre turni a rotazione; Posture: eretta fissa; Impegno visivo (VDT): elevato (> 4 ore continuative); Movimentazione carichi: elevato (a discrezione del medico); Lavoro isolato: abituale; Lavoro in quota: abituale; Uso di utensili vibranti: abituale.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno; Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili; Il verificarsi del danno nell'azienda non susciterebbe alcuna sorpresa; La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-1 ed 1 E-2 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> Agenti chimici conc. amb.>50% TLV; Piombo metallico: <ul style="list-style-type: none"> PbA 40-150mg/m³; PbB: 50-60mg/m³; Amianto: <0.2 fibre/cm³ (> 0.6 se solo crisolito); Oli minerali: esposizione ad aerosol; Rumore: Lep > 90 dbA; Turni: turni speciali; Posture: incongrua; Sostanze Cancerogene presenti; R45/R49.

Infine, per completare l'analisi di rischio si potranno utilizzare i seguenti sei livelli di criticità individuabili automaticamente con la relazione

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	24

Indice di Criticità = Indice di gravità + Indice di probabilità – 1


e definiti come:

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

Le risultanze della relazione sopra descritta possono quindi essere raccolte in forma matriciale ponendo appunto in relazione gravità e probabilità per ottenere la criticità. Il nesso stabilito consente di ottenere la seguente:

Matrice di rischio

Gravità	4	5	6
	3	4	5
	2	3	4
	1	2	3
Probabilità			

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	25

Appendice 2

DEFINIZIONI

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore subordinato: colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 3 DPR 547/55, art. 3 DPR 303/56).

Lavoratore dipendente: è la persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.


Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Pertanto, fra committente e appaltatore viene stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità di esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera viene eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va ad seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò


	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	26

interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	27

IDONEITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL SUO PERSONALE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera.

In pratica l'identificazione del requisito non si esaurisce nell'accertamento del possesso delle capacità tecniche ad eseguire determinati lavori (o nella semplice verifica di possesso di iscrizione alla Camera di Commercio), ma implica anche il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del committente. In altre parole si concretizza nella capacità dell'appaltatore di realizzare sicurezza.

Pertanto, la capacità di valutare i rischi e di individuare le misure di protezione in relazione all'opera da eseguire, è da considerarsi come requisito tecnico-professionale che la ditta esecutrice deve possedere. Detta valutazione deve avere per oggetto il censimento dei rischi, l'esame degli stessi e la definizione delle misure di sicurezza relative, l'organizzazione del lavoro e la disponibilità di macchine ed attrezzature previste per la realizzazione dell'opera.

Le macchine e gli impianti devono ovviamente essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.).

L'acquisizione di queste informazioni è inoltre elemento necessario per la realizzazione del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione che il committente deve eventualmente attuare. A questo proposito sarà utilizzato il modello riportato in **Allegato B** per la verifica dei requisiti tecnico-professionali della ditta appaltatrice.


Altri requisiti che l'appaltatore deve possedere, nel caso di esecuzione, manutenzione o trasformazione di particolari impianti sono quelli specificati nel decreto 22.01.2008 n. 37; questi garantiscono il committente esclusivamente sulla esecuzione degli impianti citati nella legge stessa, e che devono essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme di buona tecnica.

Infine possono costituire titolo preferenziale, ai fini della definitiva attribuzione dell'appalto o contratto d'opera, la predisposizione di documentazione inerente:

- i profili professionali delle maestranze impiegate;
- il programma degli investimenti attuati e previsti sulla sicurezza.

In caso di subappalto, l'appaltatore verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri con i quali il committente ha verificato l'idoneità dell'appaltatore stesso; fa comunque eccezione l'esecuzione di lavori pubblici per i quali, invece, il committente deve verificare anche l'idoneità dei subappaltatori (art. 34 Legge 109/94)

Il materiale sopra citato sarà sempre tenuto a disposizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le attività connesse al D.Lgs 81/08.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	28

I requisiti tecnico - professionali dell'appaltatore faranno parte integrante del capitolato d'appalto. A questo proposito dovrà essere inserito all'interno del capitolato gli articoli riportati utilizzando il modello riportato in **Allegato B**.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALL'IMPRESA APPALTATRICE PER ACCERTARNE L'IDONEITÀ TECNICO - PROFESSIONALE

Allo scopo di rispettare quanto previsto all'art. 26 comma a) del D.Lgs. 81/08 in **Allegato B** alla presente relazione è riportata tutta la documentazione richiesta alla ditta appaltatrice per accertarne l'idoneità tecnico – professionale.

PERSONALE DIPENDENTE

L'appaltatore comunicherà tramite l'**Allegato C**, prima dell'inizio dei lavori i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto.

L'ingresso nei locali della committenza verrà consentito solo al personale per cui sarà esibito quanto sopra indicato e munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore ed indicante il datore di lavoro secondo quanto riportato nell'art. 26, comma 8) del D.Lgs. 81/08.

DIRITTO DI CONTROLLO


Il committente potrà procedere in qualsiasi momento al controllo dei documenti dell'appaltatore, da cui possa dimostrare l'ottemperanza da parte di quest'ultimo alle obbligazioni dei punti precedenti.

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE



DIVIETO DI:

- Lasciare attrezzature di lavoro incustodite
- Lasciare aperti i locali che si è avuto l'ordine di chiudere a chiave
- Interferire con le imprese di pulizia incaricate dalla committenza dell'igienizzazione degli ambienti
- Interferire con l'operato degli infermieri professionali ed effettuare operazioni per le quali sia richiesta la qualifica professionale di infermiere
- Utilizzare piastre elettriche o stufe elettriche senza l'autorizzazione della committenza;
- Passare al di sotto di scale a compasso;
- Introdurre e depositare sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive senza autorizzazione
- Compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza
- Compiere su tutte le macchine e attrezzature qualsiasi operazione di manutenzione, lubrificazione, riparazione, registrazione, ecc.


	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	29

- Rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature (ad es. Spostare estintori o danneggiare rivelatori di fumo);
- Ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Usare prolunghe, spine, triple non in buono stato.



OBBLIGO DI:

- Attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni fornite dalla direzione della stazione appaltante
- Usare i mezzi protettivi individuali dpi ed in particolare i guanti in lattice per tutte le occasioni di contatto con la cute nuda dei degenti, e in generale tutto quanto richiesto dalla normativa in funzione delle lavorazioni effettuate
- Segnalare immediatamente al coordinatore per le emergenze individuato dal piano di emergenza della struttura l'esistenza di condizioni di potenziale pericolo, eventuali difetti riscontrate nelle attrezzature e quant'altro possa essere ritenuto rilevante per la sicurezza di tutti
- Non trattenersi nei locali di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Al termine delle attività riporre adeguatamente gli attrezzi, ordinare le postazioni di lavoro eliminando i materiali di scarto attraverso gli appositi contenitori

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	30


ELENCO DELLE INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLA DITTA COMMITTENTE

INFORMAZIONI GENERALI


- Descrizione dei luoghi dove saranno svolti i lavori
- Planimetria dei luoghi dove devono essere svolti i lavori
- Tipologia produttiva svolta nelle zone oggetto dei lavori
- Numero di addetti operanti nella zona dei lavori e relativi orari per turni di lavoro
- Disponibilità di servizi igienici, mensa, spogliatoi
- Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas combustibili o tecnici (Piano di Evacuazione della struttura)
- Locale adibito al primo intervento di pronto soccorso/ cassetta di pronto soccorso
- Collocazione degli apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni interne/esterne
- Attrezzature di proprietà della ditta committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo
- Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice all'esecuzione dei lavori
- Impianti pericolosi che devono essere assolutamente eserciti durante i lavori
- Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice.

INFORMAZIONI SPECIFICHE

- Rischio elettrico
 - Distribuzione elettrica interna ed esterna, riferita agli impianti interrati, sotto traccia e/o aerei (allegare planimetria della distribuzione specificando le zone, se esistenti, con presenza di linee elettriche con conduttori non protetti meccanicamente, per le quali i lavori devono essere svolti ad una distanza superiore ai 5 metri)
 - Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare utenze per eventuali allacciamenti di rilievo sotto il profilo della potenza assorbita
 - Rischio di esplosione o incendio (descrivere i mezzi di estinzione e allegare planimetria delle zone a rischio di esplosione o incendio e collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo)
 - Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza
-

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	31

- Zone interessate alla movimentazione e deposito di carichi
 - Zone per le quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari (ad esempio la chiusura a chiave)
 - Macchine o impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari
 - Zone per la messa a dimora temporanea di rifiuti prodotti
 - Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del committente o del responsabile alla sicurezza
 - Elenco prodotti e materiali pericolosi che possono essere presenti nelle aree interessate dai lavori di cui all'appalto
 - Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici o chimici
 - Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore, ad agenti biologici
 - Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire alla ditta appaltatrice.
-

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	32

INFORMAZIONI DA FORNIRE ALLA DITTA APPALTATRICE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il committente deve pertanto rendere disponibili all'appaltatore tutte le informazioni utili per valutare i rischi relativi all'ambiente di lavoro ed integrarli con quelli specifici della propria attività in modo da procedere alla predisposizione delle idonee misure di prevenzione.

Tali informazioni saranno contenute in un **unico documento di valutazione dei rischi** che indicherà le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento sarà allegato al contratto di appalto o d'opera.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO


Nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, i datori di lavoro:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui ai punti precedenti, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.


Il comma 5 del D.Lgs. 81/08 fa obbligo di indicare specificamente i costi relativi alla sicurezza sul lavoro nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto. Si prevede inoltre che a tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	33

VERIFICA DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Risulta abbastanza chiaro, da quanto finora esposto, che un'accurata gestione del rapporto committente - appaltatori in merito all'applicazione dell'art. 26 D.Lgs 81/08, oltre ad incidere considerevolmente sulla realizzazione delle condizioni di sicurezza sul lavoro, può risultare oggetto di verifica per l'organo di vigilanza.

Infatti la corretta predisposizione e adozione documentata di strumenti e modalità operative quali l'identificazione dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore, l'insieme delle informazioni fornite dal committente agli appaltatori, le modalità di coordinamento svolte dal committente o di cooperazione fra datori di lavoro, costituiscono elemento di rilievo in sede di accertamento, in particolare in occasione di infortunio sul lavoro, da parte dell'organo di vigilanza.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	34

Allegato A – VERBALE DI SOPRALLUOGO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI


In relazione all'incarico che appaltatrice _____ ha ricevuto dal committente Amministrazione Comunale di Ravenna – Servizio Turismo e Attività Culturali di effettuare presso i luoghi di lavoro del committente i servizi di cui al contratto d'appalto repertorio n. _____ del _____, i sottoscritti MARIA GRAZIA MARINI e _____ nella loro veste di Dirigente del Servizio Turismo e Attività Culturali e di Legale Rappresentante dell'impresa appaltatrice

DICHIARANO

- ☐ di avere eseguito assieme, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i servizi stessi, allo scopo anche di informare dei rischi specifici ivi esistenti il Responsabile del servizio, cosicchè egli possa renderne edotti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice sui quali per conto d'essa Impresa, esercita la Direzione e la Sovrintendenza
- ☐ di aver riscontrato che non esistono rischi specifici.
- ☐ di aver riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, l'esistenza dei rischi dei quali si allega l'elenco fornito dall'azienda appaltante (art.26 D. Lgs. 81/08).

In relazione a quanto sopra si concorda di adottare le seguenti misure di protezione:

Il Datore di lavoro / Dirigente delegato (Committente) _____	Il legale rappresentante (Appaltatore) _____
_____ _____	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Appaltatore) _____

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	35

Allegato B –dichiarazione del datore di lavoro dell’Impresa Appaltatrice in merito al possesso dei requisiti tecnico-professionali obbligatori


Il sottoscritto				
	cognome		nome	/ /
nato a			il	
	Comune di nascita	provincia	Data di nascita	
residente in				
	via – piazza	n. civico	c.a.p.	comune
	C.F.			
provincia	telefono	codice fiscale della persona fisica		
nella sua qualità di	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della	ragione sociale ditta, impresa, ente, società			
con sede in				
	via – piazza	n. civico	c.a.p.	
	comune	provincia	telefono	
Partita IVA	C.F.	codice fiscale della società		
numero di lavoratori occupati				

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e di falsità in atti, così come stabilito dall’art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall’art.75 del medesimo D.P.R.445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

di essere in possesso dei requisiti obbligatori previsti dalla normativa vigente nell’appalto di _____ ed in _____ particolare:

- 1) di essere iscritto alla Camera di Commercio di _____ n° di iscrizione _____;
- 2) di essere iscritto:
 - all’INAIL sede di _____ (n° di posizione INAIL _____)
 - all’INPS sede di _____ (n° di matricola INPS _____)
 - e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente;
- 3) di essere in possesso di polizza assicurativa _____;
- 4) che l’azienda è / non è certificata secondo sistema di qualità secondo le norme _____;
- 5) che l’azienda ha svolto negli ultimi cinque anni lavori simili;
- 6) di aver nominato come RSPP il Sig. _____;
- 7) che il RLS eletto dai lavoratori è il Sig. _____;

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	36

8) di aver designato e formato i seguenti lavoratori in qualità di addetti alle misure antincendio ed evacuazione :

1)	6)
2)	7)
3)	8)

9) di aver designato e formato i seguenti lavoratori in qualità di addetti alle misure di pronto soccorso:


1)	6)
2)	7)
3)	8)
4)	9)

10) di aver incaricato Medico Competente il Dott. _____;

11) di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto, soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria, lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente;

12) di avere effettuato agli addetti che svolgeranno i lavori la formazione in materia di sicurezza di seguito descritta e riportata in allegato;

13) di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dall'art.17 e 28 del D.Lgs.81/08 ed in particolare che lo stesso riporti tutte le misure preventive e protettive adottate nonché le procedure di sicurezza aziendali, i cui contenuti minimi possono coincidere secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. 222/2003 relativamente all'appalto in oggetto.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	37

Si dichiara inoltre di osservare, durante l'esecuzione delle lavorazioni in appalto le misure generali di tutela curando in particolare :


- tutto il personale impiegato sarà munito ed esporrà in maniera visibile apposito tesserino di riconoscimento con indicazione del nome e del ruolo svolto da ciascun addetto, in conformità a quanto previsto con i dati e gli elementi indicati dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- tutto il personale impiegato ha ricevuto istruzioni ed addestramento per un corretto uso e manutenzione dei D.P.I. e dei mezzi ed attrezzature adottati per l'esecuzione dei lavori in appalto;
- il mantenimento dei luoghi di lavoro in condizioni di ordinate e di soddisfacente salubrità;
- l'ubicazione dei posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso, definendo le vie e le zone di spostamento e di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione ed il controllo dei dispositivi, al fine di eliminarne i difetti, che possono pregiudicare la sicurezza dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito;
- l'adeguamento della durata effettiva da attribuire ai vari tipi, o fasi, di lavoro;
- la cooperazione tra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi;
- le integrazioni con le attività all'interno dell'azienda.

Si allega copia conforme della seguente documentazione:

- ☐ Copia documento di riconoscimento del legale rappresentante;
- ☐ Copia visura camerale non antecedente i sei mesi;
- ☐ Copia del libro matricola, relativa ai dipendenti che si intende utilizzare nell'esecuzione dei lavori in appalto presso lo stabilimento della Committente
- ☐ Documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- ☐ Copia contratto di polizza assicurativa;
- ☐ Copia certificazione di qualità;
- ☐ Dichiarazione dei lavori simili svolti negli ultimi cinque anni;
- ☐ Copia comunicazione alle autorità competenti del RSPP e relativi attestati di formazione (conformi al D.M. del 16/01/1997 oppure al D.Lgs. 195/03);
- ☐ Copia verbale di elezione del RLS e relativo attestato di formazione (conforme al D.M. del 16/01/1997);
- ☐ Copia nomina del Medico Competente;
- ☐ Copia designazione e attestati corsi di formazione degli addetti al primo soccorso (conforme al Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n. 388);
- ☐ Copia designazione e attestati dei corsi di formazione degli addetti alla lotta antincendio (conforme all'allegato IX del D.M. 10/03/1998) e se necessario di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609;
- ☐ Copia documentazione relativa alla formazione ricevuta dai lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto in materia di sicurezza (indicare modalità, contenuti e durata della formazione svolta);
- ☐ documento di valutazione dei rischi e procedure di sicurezza aziendali per le lavorazioni in appalto;
- ☐ indicazione dei mezzi ed attrezzature che verranno impiegati nello svolgimento dei lavori;
- ☐ indicazione dei mezzi ed attrezzature antinfortunistiche inerenti alla tipologia di lavori da eseguire;
- ☐ indicazioni sulla dotazione di dispositivi di protezione individuale;
- ☐ elenco degli infortuni occorsi negli ultimi tre anni (numero, tipologia, prognosi ecc).

In Fede

(data e luogo, firma e timbro del legale rappresentante)

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81	Rev.	1
		Data	
		Pagina	38

Allegato C – Elenco dei nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto

Il sottoscritto				
nato a	cognome		il	nome / /
residente in	Comune di nascita	provincia	Data di nascita	
	via – piazza	n. civico	c.a.p.	comune
	provincia	C.F.	codice fiscale della persona fisica	
nella sua qualità di	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della	ragione sociale ditta, impresa, ente, società			
con sede in	via – piazza	n. civico	c.a.p.	
	comune	provincia	telefono	
Partita IVA	C.F.	codice fiscale della società		
numero di lavoratori occupati				


consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e di falsità in atti, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art.75 del medesimo D.P.R.445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

che in relazione all'incarico conferito dal Committente "**Amministrazione Comunale di Ravenna**" relativamente al contratto di appalto _____

presso le seguenti strutture:

saranno presenti i seguenti lavoratori:

	<p>Documento Unico di valutazione del rischio</p> <p>Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza</p> <p>Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	1
		Data	
		Pagina	39

	Nome	Cognome	Mansione	Contratto

In Fede

(data e luogo, firma e timbro del legale rappresentante)